

IL CANTIERE

«Città di Pavia» col pronto soccorso

L'ipotesi per la clinica di via Parco Vecchio che sarà pronta a fine estate

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Ancora poche settimane di cantiere in via Parco Vecchio. Per la fine dell'estate spariranno le impalcature esterne, mentre le pareti delle stanze e degli ambulatori, nei sei piani della nuova Città di Pavia, saranno tinteggiate di giallo, pesca e azzurro pallido, per uniformarsi all'ala già in funzione.

Cromoterapia per i pazienti e il personale nella nuova clinica del gruppo San Donato che sta per completare il corposo piano di ristrutturazione delle sue cliniche in provincia di Pavia, messo a punto negli ultimi sei anni.

Un piano strategico che prevede - come ultimo tassello - la dismissione, per fine anno, della clinica Morelli e il potenziamento di Città di Pavia e del Beato Matteo a Vigevano. In tutto 400 posti letto e 15mila pazienti nell'arco dell'anno.

Il gruppo, inoltre, non ha archiviato del tutto il vecchio sogno di realizzare un pronto soccorso che possa servire all'area Est della città e alla fascia interessata dall'espansione urbanistica verso Lodi e Cremona.

Un progetto rimasto per anni nel cassetto, mai abbandonato. E la predisposizione di uno spazio adeguato, a pian terreno, e di una camera calda per l'arrivo protetto di ambulanze e pazienti lo dimostrerebbe.

Anche il cosiddetto "satellite" tecnologico - con una strumentazione diagnostica per immagini di ultima generazione, dalla Tac alla risonanza magnetica - risulterebbe di appoggio a un eventuale pronto soccorso. A sfavore ci sono stati, finora, i costi

economici gravosi e la distanza ravvicinata tra la Città di Pavia e il pronto soccorso del San Matteo, pochi minuti di ambulanza nel tracciato cittadino. A questo va aggiunto il fatto che il policlinico inaugurerà al più tardi all'inizio del 2012 il dipartimento di emergenza-urgenza.

Un investimento da circa 30 milioni di euro quello di via Parco Vecchio, diviso in tre lotti. I primi due hanno permesso la realizzazione di un polimulitorio, del blocco operatorio con tre sale, 45 posti letto per la degenza, quattro postazioni di terapia intensiva e una zona neonatale. I lavori ora sono alle

battute finali. Giovedì e venerdì le ultime grandi manovre: i pedoni sono stati fatti entrare per due giorni dall'ingresso secondario di piazzale Gaffurio per consentire il passaggio dei mezzi pesanti. Ma da lunedì gli operai sbrigheranno i lavori meno impegnativi. E nelle prossime settimane prenderanno forma anche i giardini, adesso sterrati, davanti all'ingresso. La grande vetrata di accesso è ancora "impacchettata". Ma all'interno i reparti sono quasi pronti. Manca l'intonaco, qualche allacciamento. E poi inizierà la delicata fase dei collaudi da parte dell'Asl e dei vigili del fuoco.

Terminerà così anche il disagio del personale e dei pazienti che in questi anni hanno dovuto fare i conti con spazi ridotti. Le sedie in fila nei corridoi, insufficienti per tutti, lasceranno il posto a

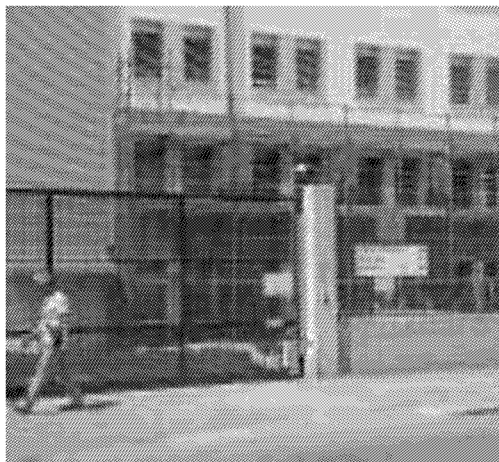
più ampie sale d'aspetto collegate agli ambulatori.

Gli studi medici, attualmente, sono ospitati in un grande container, a ridosso dell'entrata provvisoria della clinica. E in un capannone vicino hanno trovato posto la direzione sanitaria e gli uffici amministrativi.

In quest'area, che dopo il trasloco sarà liberata, verrà realizzato il parcheggio per gli utenti. Tre piani interrati per una capienza di oltre duecento macchine. Una soluzione che alleggerirà il problema viabilistico che adesso grava sul quartiere. E che, finora, ha soffocato piazzale Gaffurio e dintorni.

I lavori sono stati realizzati da un'associazione temporanea di imprese formata da Ediltecno restauri di Opera, Bruno Romeo spa di Magenta e Diesse Electra di Ghedi, in provincia di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori quasi finiti
Sta per partire
la fase dei collaudi
Il parcheggio accanto
a piazzale Gaffurio
su tre livelli interrati

